



Materia, tecnologia e cultura: le tre «venature» per Marmomac 2025

La fiera lapidea

VERONA Materia, tecnologia e cultura: sono queste le tre «venature» attraverso cui Marmomac 2025 sceglie di raccontare il presente e il futuro della pietra naturale. La 59esima edizione della manifestazione internazionale dedicata al settore lapideo si terrà a Veronafiere dal 23 al 26 settembre e punta a confermare il proprio ruolo di piattaforma strategica per un comparto in cui l'Italia continua a esercitare una leadership globale, in particolare nella produzione di macchinari e tecnologie. Presentata ufficialmente a Dropcity (il laboratorio urbano milanese che ospita la prima materioteca italiana) l'edizione di quest'anno si articolerà in dodici padiglioni e otto aree esterne, con l'aggiunta di un nuovo spazio espositivo: il Padiglione Zero Antolini, allestito nelle due navate centrali delle Gallerie Mercatali. L'obiettivo è offrire una lettura integrata del settore, in cui convivono sperimentazione progettuale, innovazione tecnica e racconto culturale. «Marmomac è molto più di una fiera: è il palcoscenico internazionale dove la pietra naturale diventa business, cultura, innovazione e relazioni - afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere -, grazie a un progetto di sistema che coinvolge imprese, distretti produttivi, istituzioni e associazioni come i ministeri del Made in Italy e degli Affari esteri, Ice-Agenzia e Confindustria Marmomacchine». Nella prossima edizione sono attesi 1400 espositori provenienti da più di 50 Paesi e una community globale composta di oltre 50mila operatori e professionisti da 150 nazioni. «Marmomac è la nostra piattaforma fieristica più internazionale - sottolinea Adolfo Rebughini, direttore generale di Ve-

ronafiere - che può contare anche sulla sinergia di iniziative quali Marmomac Brazil e Cachoeiro Stone Fair e missioni commerciali in mercati target quali Stati Uniti e il Medio Oriente». Accanto all'anima espositiva, si rafforza quella culturale: «The Plus Theatre», nel padiglione 10, ospiterà mostre, lectio e workshop. Il layout 2025, ispirato al «Plan Voisin» di Le Corbusier, disegna una vera e propria «città della pietra» pensata per guidare il pubblico lungo percorsi tematici tra design, architettura e industria. Tra le iniziative più suggestive, la proiezione quotidiana de «Il Capo» di Yuri Ancarani, film girato in una cava di marmo, e una playlist inedita che raccoglie i suoni della lavorazione litica. A chiudere il cerchio tra progetto e committenza, Marmomac inaugura infine una sezione speciale del premio Dedalo Minosse. L'edizione 2025 si preannuncia quindi come un'occasione per riflettere sull'evoluzione del comparto, mettendo al centro materiali, competenze e linguaggi.

Marianna Peluso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Bricolo Un palcoscenico internazionale dove la pietra diventa business

1,4

Le migliaia di espositori per l'edizione 2025 di Marmomac

